Anno XLIV — N. 155
Lunedì 4 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

L'Ente per le forze idrauliche e una discussione in assemblea della Società Elettrica.

Tutti i Consigli comunali della Provincia stan in questi giorni trattando sulla partecipazione più o meno forte, finanziariamente, all'Ente pubblico per lo sfruttamento delle forze idrauliche del Friuli; e l'oggetto sarà trattato nella prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Si tratta per ora di sola sottoscrizione, perchè al versamento ed impiego non si addiverrà che in un secondo tempo.

Anzitutto debbono compiersi gli studi e compilarsi i progetti esecutivi. Tali studi importeranno una spesa che sarà contenuta fra le 500 mila ed il milione. Ai sottoscrittori si chiederà, pel momento, solo il versamento della quota di capitale a ciò necessaria. In base al risultato degli studi, l'ente costituito determinerà il programma degli impianti e richiederà i necessari versamenti.

L'impresa industriale, studiata con rigorosi criteri tecnico-economici, dovrà assicurare una conveniente rimunerazione al capitale, sì da rimborsare gli enti partecipanti almeno degli interessi passivi che gravassero le quote di partecipazione.

Il finanziamento degli enti sottoscrittori non riuscirà difficile; l'Istituto Nazionale delle assicurazioni sociali è disposto ad accordare a mutuo alla Provincia ed ai Comuni per lo scopo predetto, fino a 40 o 50 milioni garantiti dalle delegazioni sovraimposta ed ammortizzabili in 35 o 50 anni.

La Deputazione Provinciale, proporrà al Consiglio la sottoscrizione di una cifra cospicua, certa — dice la relazione che accompagna la proposta — che la rappresentanza provinciale, votandola, oltre che adempiere un preciso dovere per il raggiungimento dei fini propostisi, compirà altresì un atto di saggia ed illuminata amministrazione.

Perciò la partecipazione della Provincia non dovrebbe essere inferiore ai tre o quattro milioni di lire, pari alla sottoscrizione di settanta od ottanta quote da lire 50 mila cadauna.

Il funzionamento come si disse, sarà fatto in un secondo tempo, quando cioè, riconosciuta l'utilità dell'impresa, verrà, dalla legale rappresentanza dell'Ente, deliberato lo inizio dei lavori. Intanto si compiranno coll'Istituto Nazionale per le Assicurazioni Sociali le pratiche per ottenere, quando che sia, la somministrazione delle somme sottoscritte, e ciò tanto nell'interesse della Provincia, come in quello dei Comuni.

Una discussione sull'argomento nell'assemblea della S. E. F.

La costituzione dell'Ente pubblico per le forze idrauliche del Friuli fu è argomento che appassiona moltissimo, per il dualismo che si vuol vedere tra l'Ente stesso — cioè tra le pubbliche amministrazioni che lo costituiranno — e le imprese elettriche private.

Ecco in proposito, la discussione avvenuta nell'ultima assemblea della Società Elettrica Friulana, discussione che desumiamo dal resoconto ufficiale dell'adunanza.

L'azionista cav. Piussi, chiesta ed ottenuta la parola, domanda se sia il caso di investire nuovi capitali nella costruzione di altri impianti in questo momento che la Provincia ha promosso la costituzione dell'Ente autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli con lo scopo di costruire ed esercitare grandiosi impianti idroelettrici in Carnia.

Può sorgere il dubbio che la iniziativa degli Enti pubblici abbia a determinare una certa concorrenza per la nostra Società, rendendone meno sicuro l'avvenire.

In risposta all'obbiezione del cav. Piussi, il cav. Malignani espone in brevi parole il proprio modo di vedere che sa esser pure condiviso da altri membri del Consiglio.

Prezzo politico od industriale

Vi è un primo dilemma: o la Provincia, nell'esercizio dei suoi impianti, seguirà criteri industriali e allora essa — i cui impianti fatti negli attuali momenti costeranno moltissimo — non potrà cedere l'energia a prezzi inferiori ma neppure eguali a quelli delle Società che effettuarono la maggioranza dei propri impianti in tempi migliori; oppure seguirà criteri politici e vendendo l'energia *sottocosto* stabilirà un *prezzo politico* per la stessa. Ma come accade al Governo pel pane, lo stesso capiterebbe alla Provincia per gli impianti elettrici con la differenza però che i sacrifici pel pane erano e sono plausibili e tangibili per tutte le classi, mentre quelli per l'energia elettrica avvantaggerebbero prevalentemente il ceto industriale, dato che i piccoli consumatori godono già oggi, per necessità di cose, l'energia sottocosto.

Mi chiedo io: potrebbero essere sopportati a lungo forti oneri quando risulterà noto a tutti che il costo dell'energia elettrica — *la meno rincarata fra tutte* — lungi dall'essere proibitivo come tanti erroneamente si sono fitti in testa, non rappresenta che una lievissima frazione del costo dei prodotti finiti? Per citare una industria, che fra tante è probabilmente quella che consuma più forza di tutte, dirò che nello scorso anno il costo dell'energia rappresentò l'uno per cento del prezzo di vendita del cemento! Anche ammettendo un ribasso per il cemento ed un rialzo dell'energia elettrica, non si raggiungerebbe il due per cento e così dicasi per tante altre industrie. Il buon senso finirà presto o tardi per trionfare e così verrà il momento in cui risulterà chiara la inutilità di vendere l'energia sotto costo ed il produrne ad esuberanza quando si vedrà che i prodotti sul mercato (e in ciò sta la differenza col caso del pane) non ne risentiranno che in misura assai insignificante.

* * *

A questo punto l'ing. Frisacco chiede la parola per dire che da calcoli fatti in questi giorni assieme ad un produttore di laterizi risultò appunto che il coefficente energia ai prezzi attuali è dell'uno per cento del prezzo di vendita dei mattoni!

Il cav. Malignani continua:

Le industrie da alimentare

Ragionando sui progetti della Provincia, vi è un altro dilemma: se si utilizzerà un'ingente entità di energia nella Carnia, creando nuove industrie occorreranno capitali enormi, non solo, ma per il successo i prodotti dovranno essere tali da venire prontamente assorbiti dal mercato ed occorrono pure uomini di genio ed iniziativa, e tutto ciò mi sembra problema non facile; se non si riuscirà a tanto scopo, l'energia dovrà allontanarsi dalle sorgenti a muovere i treni o le industrie di altre zone; il lavoratore della Carnia rimarrà deluso vedendo che i *tesori* di cui gli si è tanto parlato non sono per lui, e riprenderà la via dell'emigrazione poichè per far funzionare gli impianti idrici non occorrono nè migliaia ne centinaia di operai.

Per contro, per collocare una così grande quantità di energia lungi dalle fonti naturali, si incapperà nelle difficoltà della *distribuzione* la quale oggi, dopo il rincaro dei metalli e delle mercedi, costa già sette volte di più che in passato, cioè, per molti casi, più di quanto costi la *produzione*.

E' forse possibile che il personale degli Enti Autonomi presti l'opera sua a migliori condizioni del nostro? No! Anzi l'esperienza dimostra il contrario. Occorrono linee multiple e riserve; con linee e fonti *uniche* la cosa non regge più. Come dalla nostra relazione. Loro Signori vedono che, per un buon servizio, noi dovremo affidarci a ben cinque fonti *diverse* collegate da linee *diverse*.

La grandiosità degli impianti a cui accenna il cav. Piussi, sarebbe vantaggiosa se fossimo vicini ad un grande centro, ma diviene un guaio qui, dove in trent'anni di lento progresso l'industria è giunta ad assorbire sì e no 6000 e poco più cavalli funzionanti! (Parlo del Friuli Centrale, comprendendo Ferriere e Cotonifici di Udine e Gemona e del periodo fino al 1917).

* * *

Il cav. Piussi osserva che buona parte dell'energia del nuovo Ente potrà essere assorbita a Trieste.

Il cav. Malignani ribatte che un altro Ente, quello dell' Isonzo provvederà a Trieste; perciò l'energia del nostro Ente del Friuli dovrebbe probabilmente invadere campi dove troverebbe la concorrenza già vecchia ed agguerrita.

Comunque, il problema è molto ponderoso e richiederà lungo tempo per trovare una soluzione ed è perciò che egli crede che rimanendo inattivi in attesa degli avvenimenti, non si farebbe nè l'interesse nostro, nè quello dei consumatori.

Se le nostre condizioni sono già oggi tali da poter praticare prezzi inferiori in quelli di altre aziende (e lo saranno migliori nell'avvenire), perchè dovremmo arrestarci?

Nessuna lotta

Concludendo, se gli impianti cui accenna il cav. Pietro Piussi saranno modesti, per vivere dovranno seguire gli stessi concetti delle altre industrie congeneri, perchè le leggi economiche sono inviolabili quanto quelle naturali; se poi saranno grandiosi, io non so immaginare oggi a quali fonti di vita potranno ricorrere; ma certo è intuitivo che non sarà una misera e sterile concorrenza alle porte della città — come tme il cav. Piussi — quella che potrà dare ad essi la vita ed il successo — anzi, una lotta per sostituire nelle forniture cento o mille cavalli, danneggerebbe più particolarmente quello dei due che ha più merce da esitare e poi i cavalli invenduti *qui* risorgerebbero, come un diavoletto nero, a nuova concorrenza in *altro punto delle reti*, poichè le turbine devono girare in ogni caso, come ben si comprende. Sarebbe un gioco senza fine!

Perciò io penso che in una questione così grave e complessa, quando saranno ben valutati e noti i vari elementi dell'arduo problema, verrà studiata e probabilmente trovata qualche soluzione che permetta di procedere tutti concordi nell'interesse del progresso industriale ed economico della regione, mentre non avrebbe senso alcuno una sterile lotta tra impianti produttori e tra uomini delle stesse tendenze.

Quel che disse l'ing. Pitter

Il cav. ing. Pitter, chiesta ed ottenuta la parola, fa presente: « Il presidente cav. Malignani ritiene infondati i dubbi manifestati dal cav. Piussi ed io mi associo perchè la realizzazione dei progetti della Provincia che può sedurre, sembrando a prima vista di facile e sicuro risultato, costituisce invece all'atto pratico una impresa molto ardua e dispendiosa nella sua attuazione tecnica e pratica, tanto da rendere assai perplessi e guardinghi gli amministratori pubblici prima di impegnare definitivamente Provincia e Comuni in una avventura che potrebbe essere un baratro per le pubbliche finanze.

Questa visione della realtà può mancare a chi voglia approfondirsi soltanto nella prima parte del programma: quella più semplice, che riguarda gli impianti di produzione dell'energia; ma sarebbe grave errore per un oculato amministratore della cosa pubblica limitare l'indagine a questa prima parte, senza estenderlo al trasporto, alla distribuzione ed al collocamento dell'energia.

Pochi si curano di questa seconda parte del programma e nessuno ne affronta lo studio, mentre costituisce la parte più delicata del problema dal lato industriale ed economico.

Quanti altri capitali occorreranno per costruire linee di trasporto, stazioni di trasformazione e reti di distribuzione?

Fino dove dovrà estendersi questo costosissimo sistema di collegamento che oggi non può più limitarsi ad essere unico, come giustamente disse il cav. Malignani, fra il centro di produzione ed i presunti centri di consumo già serviti da altri impianti e da altre linee?

E raggiunti i centri di consumo, non può sorgere il dubbio che manchino i consumatori che assorbano la ingentissima quantità di energia che si vuole produrre?

Ricordo che il cav. Malignani per parecchi anni non potè utilizzare parte della energia prodotta nell'impianto di Vedronze, per quanto si trattasse di impianto piccolo, in confronto di quelli di cui ora si sente parlare. Per collocare l'energia sviluppata, egli dovette farsi promotore dell'Industria dei Cementi di Udine e delle Tramvie.

Si può ora pensare che Provincie e Comuni impegnino le loro scarse risorse anche per la creazione di *impianti industriali* allo scopo di smaltire l'energia generata nei nuovi impianti idroelettrici, così come ha fatto il cav. Malignani, ma in proporzioni molto maggiori?

Un nuovo impianto della Friulana

Sarebbe questa una catena che trascinerebbe le amministrazioni pubbliche fuori dal campo delle attribuzioni e delle funzioni naturalmente loro assegnate, condannando a sforzi iperbolici le loro finanze.

La Società Friulana ha un programma, invece più organico e meglio adatto alle esigenze del mercato servito. Costruirà un nuovo impianto notevole, *ma non sproporzionato* (e questo importa moltissimo) che permetterà di generare nuova forza sia pure con spesa d'impianto notevole, ma senza bisogno di altri investimenti per trasportare e per diffondere la nuova energia prodotta, servendo a questa funzione in buona parte l'organismo distributore già esistente e funzionante.

Nessun timore, quindi, deve avere la Società accingendosi alla nuova impresa, che fa parte dei suoi compiti e che appartiene alle sue funzioni mentre se, per la tema di ipotetiche concorrenze di imprese mancanti di fondamento economico, la Società dovesse disinteressarsi dello sviluppo progressivo della sua industria, mancherebbe al sua mansione e farebbe azione contraria al pubblico interesse ».

* * *

Così si svolse la discussione nell'assemblea della Società Elettrica Friulana, discussione che riportammo perchè di attualità e perchè ci sembra interessante conoscere tutti i lati del grandioso problema.

Cronaca Provinciale

BUIA

I miracoli dell'istruzione

Michelino Stufferi, cieco nato, figlio del ricevitore sig. Vittorio Stufferi ha superato brillantemente al Conservatorio di Bologna gli esami di professore di pianoforte. A lui, al padre felicitazioni ed auguri.

MARTIGNACCO

Salvo complicazioni

All'Ospedale di Udine, dove la Maria Nadalini Pagnutti — ferita dal Vittorio Urbanis con quattro coltellate, come ci riferì il nostro corrispondente, nella mattina di sabato — ella fu giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Le ferite sono: al torace parte sinistra, alla regione scapolare superiore in corrispondenza della sesta costola, al braccio sinistro, alla faccia. Il feritore è in carcere.

GEMONA

Bambino che annega

Il Tagliamento anche quest'anno ha voluto la sua vittima. Verso le 15.30 di ieri il bambino Giordano Feregotti di anni 4 di Braulins, si era recato con alcuni altri ragazzetti a fare un bagno nelle acque del TaTgliamento, sfuggendo alla vigilanza della propria madre.

La corrente lo ha travolto così rapidamente, che non potè essere salvato non essendo presenti persone adulte.

Due ore dopo il cadaverino fu raccolto da alcuni paesani che erano venuti a conoscenza del fatto.

I fuochi di S. Antonio

Il 13 del passato giugno fra i vari spettacoli erano preannunciati anche i fuochi artificiali. Causa il tempo, si dovettero rimettere alla domenica successiva. Ma Giove Pluvio fece i propri comodacci e lo spettacolo fu dovuto rimandare ancora alla prima serata non piovosa. Ieri sera, venerdì, il tempo essendo discretamente buono, lo spettacolo pirotecnico potè finalmente effettuarsi. I fuochi, opera del nostro concittadino Alessandro Marini e del noto pirotecnico di Tarcento signor Turrini, sono stati riconosciuti splendidi ed il numeroso pubblico li apprezzò ed applaudì moltissimo.

Durante lo spettacolo la banda della Pro Glemona ha tenuto un applaudito concerto.

A festa finita, nella nostra trattoria «Al Santo» alla Filarmonica è stata offerta dal proprietario signor Giuseppe Dosi, una bicchierata. Colà a bravi bandisti hanno suonato allegre marcie, affrettando così l'arrivo... delle ore piccine.

Oro e argento

A Del Cozzo Domenica di Braulins sono stati sottratti oggetti di oro e d'argento per un importo di lire 350.

Corriamo ben bestiti — Così devono aver detto i signori ignoti quando la decorsa notte visitarono l'abitazione di Cargnelutti Valentino in Campo Lessi. E lo si deduce dal fatto che hanno portato via tre biciclette ed i migliori vestiti.

L'arresto di un Don Giovanni. — Fu arrestato certo Antonio Zamòlo, di Venzone, di anni 25, perchè pretendeva da una ragazza con la violenza quel che non dovrebbe essere dato che per amore.

TRIVIGNANO

Offerte Pro Asilo

Le Famiglie Colautti e cav. F. Dal Moro di Portogruaro in morte della Marchesa Ida Mangilli, offrirono lire 50.

La presidenza associandosi al dolore, vivamente ringrazia.

SPILIMBERGO

Ribasso prezzi

Da diversi giorni, con generale soddisfazione è andata in vigore la convenzione concordata tra la rappresentanza dell'Amministrazione municipale, della Commissione Annonaria e degli Esercenti, commercianti e produttori per il ribasso dei prezzi.

L'iniziativa del Sindaco ha avuto esito felice ed in tutti i generi si ha effettivamente un sensibile ribasso. Consta che la Commissione non ha ultimato il suo compito, ma rimane in funzione per apportare, ogni qualvolta ne sarà il caso, modifiche ed ulteriori riduzioni. Bisogna riconoscere che tutti gli esercenti e commercianti a mezzo della presidenza della loro Associazione (presid. Comis, segr. Antoniazzi, hanno sollecitamente aderito alla richiesta del Sindaco e della Commissione annonaria, facendo opera e propaganda persuasiva presso i soci perchè tutti avessero ad accettare i nuovi prezzi fissati dalle varie Commissioni.

La popolazione si augura che, dato il continuo ribasso degli animali bovini, venga ancora modificato il prezzo delle carni, conformemente a ciò che si sta facendo in questi giorni in altri centri.

VILLA SANTINA

In memoria d'un valoroso ufficiale

Oggi, 3 luglio, ricorre l'anniversario della tragica forte del valoroso capitano aviatore Fabiano Venier, nostro concittadino, che sul campo aviatorio della Malpensa precipitò col suo Caproni, sfracellandosi al suolo. Ancora è vivo il senso di cordoglio che produsse la grave sciagura sugli animi ed in quanti lo conobbero ed ammirarono in Lui il vero soldato dell'ideale. Dotato di animo forte per le tempeste e mal costretto nella cerchia tranquilla del vivere civile, corse alla guerra come ad una festa.

E prima sui campi di Assaba, di Morzuch e sulle arse groppe del Gairan e poi sul Vodil, sull'Isonzo e sul Trentino, coll'audace operare diede prova di un eroismo leggendario.

Temprato a tutti i cimenti attraverso nove anni di guerra combattuta dove più aspra ferveva la lotta, dimentico di sè stesso e tutto preso dal sacro ardore di giovare alla Patria, non conosceva, non credeva al pericolo, sempre fisso lo spirito nel Suo alto ideale.

Ricordiamo con profonda venerazione questa figura eroica di soldato, questa gloriosa giovinezza spezzata nel suo radioso mattino, questo generoso figlio della Carnia che la vita tutta diede alla Patria. Ricordiamolo sempre per la eredità nobilissima dell'esempio che egli ci lasciò.

Alla Sua memoria, domani 4, sarà celebrata una Messa di Requiem nella chiesa parrocchiale.

S. GIORGIO DI NOGARO

C'è o non c'è?

Sè non erriamo, fin dal settembre del decorso anno venne nominato anche tra noi l'Istituto di Patronato pro danneggiati dalla guerra, con giurisdizione pel nostro Comune e per quelli viciniori di Porpetto, Carlino e Marano Lagunare. Ci consta che oltre una sessantina di disgraziati abbiano chiesto la nomina di un patrono a cui fu tosto provveduto, per essere assistiti nelle trattative per la liquidazione dei propri danni di guerra. Ebbene, d'allora ad oggi, nulla fu fatto nell'interesse dei richiedenti, tutto dorme placidamente sugli scaffali dei diversi uffici. Ogni commento guasterebbe!

CORDENONS

Sciopero delle filandiere

Venerdì le operaie del Setificio Zacchi Marsilio, iniziarono lo sciopero bianco per il ripristino della vecchia paga, modificata, si dice, in seguito ad accordi intervenuti fra gli industriali serici e le Camere del lavoro; tenuto conto delle modificate condizioni di vita. Verso le ore 15, però, tutte le operaie ritornarono alle proprie case. Intercorrono trattative per la soluzione della vertenza, e noi facciamo l'augurio che approdino felicemente.

CODROIPO

Beneficenza

In morte di Isolina Tam di Alfonso pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Gio. Batta De Favero lire 50; Antonio Giacomini ed Ernesto Siste lire 25 cadauno; Giovanni Pelizzo, Olimpio Lenarduzzi, Umberto Tomada, Umberto de Carli di Cividale, 10; cadauno; Vittorio Teia, Arturo De Natale, Vittorio Querini, Giovanni Fabris, Umberto Zoratti, Giulio Finato, dott. Ernesto Ballico lire 5 per ciascuno; Antonio Pradolini, 2.

MORTEGLIANO

Per la Cappella votiva ai Caduti

offrirono: Ferro Francesco di Giuseppe L. 40; in morte del geometra Pietro A. Lorenzetti: signorina Olga Novelli, dott. Giuseppe Vedovato, Tirelli Silvio, Meneghini Guido e Pinzani Giovanni L. 5 cadauno. Così la somma finora raccolta è di L. 8204.95.

MAGNANO IN RIVIERA

Fulmine incendiario

Venerdì a Vespero, infuriando un temporale, il fulmine si abbatte sulla casa di certo Valentino Not, situata in vicinanza della chiesa. Fienile e stalla andarono distrutti; e un'armenta rimase uccisa. Il danno è di parecchie migliaia di lire. Nessun ferito.

CIVIDALE

Beneficenza. — Ad esprimere il suo grato animo per l'affettuosa dimostrazione fattagli con la consegna della croce di cavaliere, il r. ispettore scolastico cav. Francesco Loiacono elargì lire 100 al nostro Giardino d'infanzia.

Una importante riunione per la Mostra Bovina

Presso il Comizio Agrario, alle ore 9 di ieri, presieduta dal cav. uff. avv. Vittorio Nussi, si tenne una importante adunanza dei delegati comunali per la prossima esposizione bovina.

Tutti hanno recato ottime notizie dai loro paesi circa il concorso degli allevatori di bestiame e la qualità di questo.

Si sono impegnati poi, non soltanto di continuare nella loro opera attuale di consiglio e propaganda, ma pur di raccogliere sul luogo mezzi finanziari per le spese necessarie.

Come è noto il ministro di A. I. e C. ha concesso — a titolo di incoraggiamento — il contributo di lire 3000.

GONARS

Pro Monumento ai Caduti

Quarto elenco delle offerte. Somma precedente: lire 4246.10.

Franchi dott. Alessandro, fratelli Biasutti, del Frate Domenico fu Valentino, Collaon Silvio e Cignola Celestino lire 50 ciascuno — Gandin Santo lire 40 — Zorzini Santo, Ciroi Giovanni fu Angelo e Boaro Giovanni fu Giuseppe lire 30 ciascuno — Fratelli Paiero e Minin Angelo lire 25 ciascuno — Cocetta G. B., Moretti Giovanni, Cignola Angelo fu Domenico, Ciroi Innocente fu Antonio, Minin Gaetano, Deana Pietro, Di Marco Luigi e Boaro Francesco Fu Gius. lire 15 ciascuno — Roppa Eugenia ved. Boaro, Accaino Dante, Candotto Francesco, Boaro Pietro fu Antonio, Burba Giovanni, Candotto Giacomo fu Bortolo, Dose Olivo fu Luigi, Dose Luigi, Dose Francesco, Lacòvig Luigi, Vicedomini Alberto, Malisan Giovanni, Blasini Raimondo, Candotto Luigi fu Valentino, Burba Angelo, Penz Luigi fu Leonardo, Di Vicenz Giuseppe fu Sebastiano, Odorico Luigi, Menon, Alfredo, Roppa Giuseppe, Cavedale Giovanni, Roppa Luciano e Accaino Pietro lire 10 ciascuno — Vicedomini Remigio, Piani Giuseppe, Del Mestre Rosa ved. Piu, Lacovig Antonio, Minin Francesco, Boaro Giuseppe fu Gius. Cignola Giacomo, Di Blas Luigi, Del Frate Cristoforo, Del Frate Domenico, Burba Antonio, Piu Antonio, Dose Francesco fu Pietro, Moretti Gino e Minin Luigi 5 — ciascuno — Penz Luigi di Giacomo, Bearzotti Giuseppe e Zorzini Cornelio lire 2 — ciascuno — Pezzi Giuseppe lire 1. Ammontare del presente elenco lire 942.

Totale complessivo lire 5188.10.

AMPEZZO

Fiori d'arancio

Prima con rito religioso poi con quello civile si sono oggi uniti in matrimonio il sig. Francesco Zarattini da Manervio (Brescia) con la gentile signorina Antonina Dorigo di Ampezzo.

Nella lieta ricorrenza gli sposi hanno offerto lire 50 a favore della locale cucina economica.

Porgiamo agli sposi novelli, vivissimi auguri di un lieto avvenire.

PORDENONE

Barbiere di Siviglia

Martedì sera al Sociale avremo la prima delle tre stabilite rappresentazioni della più sempre bella opera Rossiniana. «Barbiere di Siviglia». Dati gli esecutori di grande valore avremo uno spettacolo di primo ordine, l'opera perchè avrà una esecuzione superba.

Si prevede un vero successo anche economico perchè già le prenotazioni di posti a sedere, sono numerose.

Contro la tubercolosi

Per i tipi dello stabilimento Pierro a cura del dott. Ettore Cazzolino si è pubblicato uno studio del prof. dott. A. Campani, direttore degli Ospedali Civili di Brescia dal titolo: La odorosfarsina Cazzolino nella tubercolosi polmonare ed in alcune malattie croniche. Coloro ai quali possa interessare potranno richiederlo ai Laboratori Cozzolino, Bellavista (Napoli), che ne cureranno gratuitamente la spedizione.

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

mentre continua a svolgere ogni utile iniziativa per la rinascita delle Terre Liberate e Redente, vede l'opera sua confortata dalla più ampia adesione morale e materiale degli Istituti di Credito del Veneto e delle Regioni redente.

L'Istituto, che nell'aprile scorso aveva un capitale di 26 milioni, ha ricevuto in questi giorni nuovi importanti concorsi da parte di antichi e nuovi partecipanti. Così le Casse di Risparmio di Udine e Treviso hanno aumentato la loro partecipazione al capitale con un milione e mezzo ciascuna, quelle di Venezia e di Padova con due milioni ciascuna; di un milione ha aumentato tale partecipazione la Banca di S. Liberale di Treviso e di 400.000 lire ciascuna le Banche Popolari di Vittorio e di Asolo; di 300.000 lire ciascuna le Banche popolari di Venezia e di Rovigo e l'Antoniana di Padova, di 240,000 lire la Banca Popolare di Padova, di 200.000 quella di Vicenza, di 80.000 lire la Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo, mentre l'Istituto di Credito Fondiario di Parenzo, apprezzando gli scopi dell'Istituto Federale, ha aumentato la sua quota di lire 100.000.

Tra i nuovi partecipanti, vi sono Istituti del Veneto e di fuori, come il Monte dei Paschi di Siena che ha sottoscritto per mezzo milione, la Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Vicenza e quella di Bassano che hanno sottoscritto per mezzo milione, la Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Vicenza e quella di Bassano, che hanno sottoscritto rispettivamente per un milione e per 200.000 lire; vi sono Istituti delle Terre Redente, quali la Banca Agricola di Cervignano e la Banca Cooperativa di Cormons che hanno sottoscritto ognuno per 20.000 lire. Così il capitale dell'Istituto federale è salito a 38 milioni e, per notizie ormai certe di nuove partecipazioni, si può assicurare che fra breve detto capitale salirà a 40 milioni.

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto venne votato un ordine del giorno col quale si chiede al Governo la facoltà di accordare anticipi agli Enti locali, affinchè gli Enti stessi possano provvedere alla ricostruzione dei beni demaniali danneggiati dalla guerra.

Il Consiglio stesso discusse intorno alla nuova funzione affidata all'Istituto in virtù del decreto legge 7 aprile 1921 pel pagamento integrale degli indennizzi dei danni di guerra, e circa i mezzi migliori per promuovere la rinascita delle nostre migliori industrie.

E così l'Istituto Federale, adempiendo ai nuovi compiti commessigli dallo Stato e forte dei nuovi concorsi di parecchi Enti importanti, svolge la sua azione per il risorgimento delle Venezie.

STATO CIVILE

Dal 26 al 2 Luglio 1921

		maschi	femmine
Nati vivi		17	15
" morti		3	—
" esposti		2	1

Totale nati 38

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodolo Ercole con Zanetti Alice contadina — Gasparini dott. Iginio medico chirurgo con Pezzotti Carolina civile — Buttazzoni Giuseppe calzolaio con Feruglio Amelia casalinga — Ianovitz Oscar negoziante con Duria Luigia casalinga — Casali Cesare meccanico con Casali Anna casalinga — Gabai Giov. Battista falegname modellatore con Londero Rosa casalinga — Nigris Guido aggiustatore idraulico con Bortolotti Anna casalinga — Puerari Dario meccanico con Nonino Caterina casalinga — Mondolo Ferdinando commerciante con Maseiti Emma casalinga.

MATRIMONI

Vizzi Giuseppe barbiere con Zugolo Evelina sarta — Pinto Desiderio commerciante con Ronzoni Silvia civile — Fachin Ippolito impiegato con Nicolano Gemma casalinga — de Vincentiis dott. Giuseppe medico chirurgo con Sornaga Zaira civile — Dominici Mario impiegato con Carlevaris Aleandra casalinga.

MORTI

Taiariol Elio di Benedetto anni 16 elettricista — Vanon Giuseppe di Antonio anni 1 mesi 2 — Missio Cita Luigia fu Vincenzo a. 62 possidente — Pitacco Driussi Paola fu Giuseppe anni 66 casalinga — Bertani Otello di Carolina giorni 12 — Preve Aldo di Andrea giorni 10 — Adami Elsa di Gio Batta mesi 11 — Zilli Elisa di Luigi anni 1 — De Cesaro Santin Giovanna fu Angelo anni 70 casalinga — Marcuzzi Elsa di Achille mesi 8 — Puschiasis Virgilio fu Daniele anni 26 muratore — Cainero Giovanni fu Giuseppe anni 45 ex portalettere — Galvani Giovanni fu Eliodoro anni 36 agricoltore — Zanetti Olinto di Gio Batta anni 13 — Diana Umberto di Antonio anni 25 agricoltore — Pugnali Giuseppe fu Domenico anni 77 ricoverato — Pirona Michele fu Gio. Batta anni 45 barbiere — Agostini Cirillo fu Bonaventura anni 52 muratore — Piani Luigi di Beniamino anni 47 agricoltore — Teli Guglielmo di Angelo anni 29 operaio — Del Fabbro Quinto fu Luigi anni 18 agricoltore — Tracogna Luigi fu Giacomo anni 58 agricoltore — Massarutti Felicita fu Domenico anni 82 casalinga — Cesaratto D'Angelo Carla fu Giovanni anni 62 casalinga — De Colle Guglielmo di Luigi anni 32 falegname — Morgani Cesare fu Alessandro anni 69 facchino — Spizzo Vilma di Attilia mesi 7.

Totale morti 27 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Ospedale Civile

Il giorno 20 luglio p. v. alle ore 11 ant. scade il termine per presentare all'Ufficio di Segreteria le offerte di miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento della Casa in Piazza XX Settembre N. 6 aggiudicata per lire 30.200 e della casa in via del Ginnasio N. 8 e aggiudicata per lire 20.200.

PORDENONE

Solenne cerimonia patriottica a Vigonovo

La consegna di 63 croci di guerra

(a. c.) Nella magnifica mattinata di oggi si è svolta a Vigonovo di Fontanafredda la solenne cerimonia della consegna di 63 croci di guerra alle famiglie dei caduti. Nel piazzale della chiesa, gremito di popolo, era stato eretto il palco per le autorità e per il Comitato delle onoranze ai Caduti.

Notiamo il Commissario prefettizio di Vigonovo, sig. Tommasini Marco, il sottoprefetto cav. Magrini, il tenente dei carabinieri Benvenuti, il Commissario di P. S., il sig. Pascoli, ricevitore del Registro, l'avvocato Paglieri in rappresentanza del Tribunale di Pordenone, il signor Pizzinato assessore per il Sindaco di Sacile, il capitano Dossena in rappresentanza del Distretto e presidio di Sacile, il dott. Lodovico Graziani presidente del Comitato onoranze, il capitano Veccari del 4.o Genova incaricato dal Ministero della guerra, per la consegna delle croci; il comm. Cavarzerani, il vicepresidente per le onoranze don Antonio Ius, il parroco di Vigonovo, i sigg. Zilli, Salvadori, Magnoler, Sfreddo, Bavaria, Bressan, Cimolai, De Nardi, del Comitato e le signore Maria Verardo, Nelda Zille, Rita Zille, Lina Graziani, Carnelutti Lucia Magnoler Rosina, Trevisan Pierina, Baviera Maria, Barduscò Maria, Mainis Ida del Comitato. Molti altri signori dei quali ci sfugge il nome. Fra le rappresentanze il Fascio di combattimento di Pordenone con gagliardetto agli ordini del comandante signor Polanzani, uno squadrone del 4.o Genova con fanfara, una squadra di RR. CC., una rappresentanza dei Combattenti di Pordenone e dintorni, la bandiera della Società Cooperativa del lavoro, il corpo insegnante del Comune ecc. ecc.

La cerimonia

La cerimonia ha inizio alle ore 10 e si svolge fra la generale commozione.

Prima della consegna delle croci, il commissario prefettizio sig. Tommasini Marco, ringrazia tutti gli intervenuti e rivolge ai presenti vibranti parole di caldo patriottismo.

Segue a lui il capitano Veccari, del 4.o Genova, che si dice ben fortunato ed onorato dell'incarico avuto dal Ministro; egli porta il saluto del comandante il presidio di Pordenone, ha per le madri e le spose dei caduti commoventi frasi di ammirazione per il sacrificio dei loro Morti.

Il discorso del Presidente

Parla il presidente del Comitato onoranze dott. Lodovico Graziani, che dice:

« Consentite che, in nome del Comitato io rivolga il mio primo e più deferente pensiero a coloro, il cui spirito senza dubbio in quest'ora vi aleggia più assiduo d'intorno, e nel cui nome voi siete chiamate a ricevere il segno tangibile della riconoscenza della Patria!

Riconoscenza infinita ed eterna deve infatti l'Italia a coloro che caddero per renderla più grande e più forte, più rispettata e temuta. Per distruggere la triste fama d'imbelle che, malgrado gli eroismi del suo risorgimento le gravava addosso ingiusta ed iniqua, e ne scoteva terribilmente il prestigio.

Sembrava che la nostra capacità di battaglia fosse maggiore sul campo incruento della politica, che su quello dove si espone la vita. E con tale persuasione, radicata e profonda, le nazioni tutte ci guardavano, dal più al meno, come si guarda un pezzente od un vile.

Erano continue le umiliazioni più gravi. Il nostro operaio, recando in paese straniero la sua attività ed il suo ingegno, era male accolto e peggio trattato, era vittima, spesso, di provocazioni, di ingiurie, di aggressioni violente. Molti dei presenti lo ricordano per dolorosa esperienza personale, e forse gli stessi vostri figli talvolta fremettero di non poter reagire contro gli insultatori soverchianti, e ricacciare loro nella gola le contumelie lanciate a sè stessi ed al nome d'Italia.

Il patrio governo si teneva pago di scuse poco persuasive e meno sentite.

S'era poveri e si doveva star umili.

La nostra politica si svolgeva all'ombra di quella tedesca subendone l'influenza ed il giogo.

L'Austria manovrava indisturbata ai nostri confini e noi ci affrettavamo a chiederle scusa ogni qualvolta qualche spirito audace avesse osato ricordare l'italianità di Trieste e di Trento.

Ogni sentimento irredentista, ogni pensiero rivolto ai fratelli languenti sotto il giogo d'Asburgo era quasi delitto.

Sembrava dimenticata la storia, la coscienza nazionale sembrava assopita e languente.

Intanto un Asburgo, che vivo non potè sfogare la sua sete di sangue, scatenava, morendo, la guerra mostruosa ed immane.

Dopo molte incertezze, la neutralità apparve a noi stessi impossibile.

Non si poteva tollerare più oltre il disagio, il malessere, l'umiliazione che ci derivava dall'asservimento agli Imperi centrali.

Nel cozzo fra l'imperialismo teutonico ed i popoli liberi, non poteva essere dubbia la scelta.

E scendemmo in campo noi stessi. — Per quattro anni infuriò la battaglia con alterna vicenda.

Ma quando la bicipite credette di aver a Caporetto strozzati, ci trovò sul Piave più grande e più forti.

E là, o soldati d'Italia, l'attendeste fremendo. Nel giugno, aguzzato l'artiglio e raccolte le sue massime forze vi si avventò addosso con straordinario furore. Ma perdette le penne; la giornata che credeva decisiva alla propria fortuna, lo fu invece alla nostra.

Sul Piave e sul Grappa voi, e voi soli, avete deciso le sorti della guerra, sulla piana di Sernaglia avete scritto la pagina più gloriosa della storia, e cancellato il ricordo d'ogni umiliazione e d'ogni servaggio!

Onore e gloria ai Caduti, onore e gloria a tutti i soldati d'Italia, che l'Italia ingigantirono di fronte a sè stessa ed al cospetto del mondo.

I suoi figli possono oggi varcare i confini, rispettati, temuti, e veramente orgogliosi della stirpe e del sangue.

Quest'orgoglio si rifletta in voi, o madri, o famiglie di prodi, sia balsamo al vostro dolore e recinga la vostra mestizia di compiacenza sublime! ».

A questi discorsi applauditissimi segue il comm. Cavarzerani il quale rievoca l'ordine del giorno emanato dal Duca d'Aosta comandante la III Armata nel giugno del 1918, alla vittoria della Piave della 4.a e 52.a divisione comandanti i generali Paiola e Ceccherini.

Al suo dire, accolto con insistenti e ripetute ovazioni, fa seguito il maestro Bressan, capitano di fanteria in congedo.

Il discorso del maestro

Il suo discorso è tutto un inno all'amore e alla pace:

« Amor ci mosse — dice — in quest'oggi per festeggiare voi o madri dei prodi, che qui vi abbiamo convocate per fregiare il vostro petto della meritata croce di guerra, che non dice guerra, ma dice pace, ma dice patria, ma dice amore.

L'amore verso la Patria non distrugge l'amore verso l'umanità intera, come l'amore verso la famiglia non impedisce che si possa egualmente amare la Patria. Questi sentimenti non si escludono, ma si integrano a vicenda e non sarebbero perfetti l'uno senza l'altro. Chi non ama la Patria, non può amare appieno la famiglia e chi non ama queste non può amare l'umanità. Amore genera amore!

Ma per la fragilità delle umane passioni ben sappiamo di non poter contare sul solo amore e sulla conseguente giustizia così degli uomini come dei popoli.

E noi popolo accomunato da una stessa lingua, meravigliosa palestra a versatile ingegno dei nostri sommi, delimitati da una eccelsa cerchia di monti maestosamente impervii, noti alla vigorosa e sicura baldanza dei nostri alpini ed all'eroismo dei fante, e da tutta una distesa di mari, sui quali s'è gloriosamente addestrata tanta nostra gente, con piani ubertosi e ridentissimi colli, con le grandi opere rispecchianti le instancabili ed intelligenti fatiche dei più forti lavoratori del mondo; noi, che, nonostante il servaggio di tanti anni, ricordiamo tutta un'epopea di libertà, di sacrificio e di gloria e serbammo indomabile il cuore, dobbiamo pur in ogni tempo saper difendere questa nostra terra, con le nostre istituzioni, per la nostra libertà.

Non diminuiamo questa nostra gloria con meschini sofismi (o per un falso idealismo frutto di una filosofia imperfetta e non nostra, affinchè possa esserci sempre di conforto che non invano sono caduti i figli vostri o madri, come non invano sono state stroncate le vostre membra, o mutilati, e non invano sono stati sacrificati i nostri anni migliori, tutta la bellezza di nostra gioventù.

Vedete con quanto orgoglio guardano a noi i nostri vecchi sopravvissuti alle epopee del risorgimento e di Garibaldi e ci guarderanno parimenti i morti ed i caduti d'allora che saranno certamente corsi incontro ai figli vostri, o madri, per abbracciarli e portarli trionfalmente al cospetto di Dio.

E sapremo noi inalzare su questa stessa area della radunata d'oggi, il monumento che ricorderà l'ultima epopea mediante l'inciso nome dei vostri figli o madri dei caduti. E vi chiameremo qui un'altra volta per rinnovellarvi forse il dolore che sarà ancora una volta seme germinante d'inestinguibile amore. »

Il maestro Bressan chiude applauditissimo al grido di «Viva l'Italia!» grido che è ripetuto a gran voce.

Altri discorsi

Il signor Polanzani, comandante il Fascio di Combattimento di Pordenone, parla ascoltatissimo; le sue parole profondamente vibranti di sincero e sentito amor patrio suscitano un caloroso applauso.

Ultimo fra gli oratori, il parroco don Antonio Ius ex cappellano militare, ex combattente e prigioniero di guerra, parla in forma piana spiegando ai suoi parrocchiani l'alto significato di Patria, esaltando la fratellanza di tutti gli italiani e terminando col grido di: Viva il Re!

Ad uno ad una si presentano le madri e le spose dei caduti, che ricevono le croci dalle mani del capitano Veccari, assistito dalla baronessa Zilli, dal tenente dei carabinieri, dal parroco don Ius e da altri.

Durante la solenne cerimonia, a dare la nota commovente e gentile, le voci argentine dei bimbi dell'Asilo e delle scuole, accompagnati all'harmonium dal maestro Piccin Giacomo, cantano inni patriottici alternati dalle marcie della fanfara del 4.o Genova.

Ammiratissimi i bambini dell'Asilo nelle loro uniformi; congratulazioni furono fatte alla direttrice suor Margherita Rayneri.

Dopo la cerimonia, venne servito un rinfresco a tutti gli invitati nei locali del Municipio, ove tutte le signore del Comitato e del Corpo insegnante facevano signorilmente gli onori di casa.

Cronaca Cittadina

Le dimissioni degli Amministratori dell'Istituto Orfanotrofio Renati

I consiglieri dell'Orfanotrofio Renati, hanno ieri diretto al Sindaco, la seguente lettera di dimissioni:

«Alla S. V. I. è ben nota la faticosa opera di riassestamento dell'orfanotrofio Renati, opera che questa Amministrazione dal gennaio scorso, epoca del suo insediamento, è andata esplicando per la ricostruzione dell'esausto bilancio, per il miglioramento delle sue rendite, più che mai necessario alla vita dell'Istituto nei mutati tempi, per il restauro e l'indispensabile riforma dei fabbricati devastati dalle vicende belliche, affinchè anche la sezione maschile, (gli ambienti della quale furono militarmente occupati sino all'agosto dell'anno scorso) potesse sollecitamente funzionare.

Nell'esplicazione di quest'opera la sottoscritta amministrazione ebbe varie occasioni per segnalare alla autorità tutoria le difficili condizioni economiche dell'Istituto; più recentemente stese e presentò il 24 giugno u. s. una dettagliata relazione tendente ad ottenere l'autorizzazione a contrarre un prestito, (in parte già inevasivamente richiesto sin dal gennaio u. s.), proprio per effettuare il pronto restauro e la parziale riforma dei fabbricati, allegandovi progetti e capitolati relativi, avvertendo anzi, che «qualora già riscontrate cause di indole puramente formale e burocratiche si fossero frapposte alla rapida esecuzione di quello che essa reputava indispensabile per la vita dell'Istituto stesso, con dispiacere ma con piena coscienza della sua responsabilità avrebbe presentate le proprie dimssioni». Mentre si attendeva impazientemente l'esito di questa come di precedenti pratiche, ci è occorso di rilevare dai giornali di ieri che la Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, evidentemente ignara di tutte le nostre richieste, nella sua seduta di venerdì u. s., deliberava di «invitare il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati a riaprire le due sezioni non oltre l'inizio del prossimo anno scolastico, questa amministrazione dopo avere in tal modo rilevato non senza rammarico che l'Autorità Tutoria ha dimostrato di ignorare persino che la sezione femminile dell'Istituto funziona regolarmente, ha dovuto poi, ieri stesso, con maggior stupore, constatare, in una apposita visita fatta in prefettura, che della pratica di cui trattasi, non v'era ancor ieri, notizia alcuna!

Di fronte a tale stato di cose, aggravato dall'ingiustificato invito della Commissione provinciale di A. e B. P., pur dovendo riconoscere ed altamente apprezzare il pronto interessamento addimostrato dall'Ill.mo sig. Prefetto comm. Cian, che del tutto estraneo alla formulata deliberazione della prefata Commissione, volle assicurare le sue autorevoli premure; la sottoscritta amministrazione si sente costretta a rassegnare quelle dimissioni già segnalate nella relazione più sopra accennata.

Con devoto ossequio.

Il Presidente *Luigi Russo*
I Consiglieri *Pietro D'Orlandi — Antonio Cavarzerani — Egidio Zoratti — Giuseppe Brunelleschi.*

Non v'è chi non sentisse vivo il desiderio che la vita dell'orfanotrofio Renati fosse interamente ripresa, ed il dispiacere di veder attardarsi la riapertura della Sezione Maschile, mentre la sezione femminile funziona egregiamente. Questi due sentimenti erano sinceramente condivisi e certo profondamente sentiti dagli amministratori stessi, i quali dal giorno del loro insediamento si diedero alacremente dattorno per risolvere la gravissima crisi, sopratutto finanziaria e di ambiente, abbattutasi in questo Istituto che ha tradizioni secolari. Ma non si trattava nè si tratta di provvedimenti semplici a bene formularsi e praticamente attuarsi.

La deliberazione della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica invitante l'amministrazione del Renati *«ad aprire le due sezioni non oltre l'inizio del nuovo anno scolastico»* anche perchè resa pubblica senza chiarimenti di sorta, suona certamente censura agli amministratori del «Renati» e capita poi nel momento meno opportuno, perchè proprio quando gli amministratori stessi, portato a compimento il lavoro di riordinamento, sotto forma di ben eseguiti studi, progetti e conclusioni, non attendevano che la sollecitata approvazione dell'Autorità tutoria per darvi pratica applicazione, e, proprio nell'espressa volontà di riaprire anche la sezione Maschile col nuovo anno scolastico,

Non vi è pertanto chi non debba dolersi della crisi, ed in particolare poi perchè gli stessi organi dirigenti le due sezioni del «Renati» affermano che l'attuale amministrazione ha dimostrato davvero di prodigarsi in mille modi per il bene dell'Istituto: si tratta di dirigenti che vivono la vita dell'Istituto da lunga serie di anni e sono pertanto meritevoli di ogni fede e da ritenersi competenti in materia di giudizio sull'attività degli amministratori.

Ora, o alla Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza erano noti il lavoro e le pratiche della nuova amministrazione Renati a traverso gli incartamenti burocratici e la conoscenza personale di qualche amministratore, ed allora non doveva essa formulare l'invito con carattere di censura; o lavoro e pratiche erano a lei non noti, e ciò non avrebbe dovuto essere possibile, ed anche in tal caso sarebbe stato bene usato agli amministratori il riguardo di interpellarli e di indagare prima di deliberare un invito che, espresso nella forma nota non poteva che avere sapore di censura ed era destinato quindi solo a determinare crisi con conseguenti nuovi indugi, Dio sa con quale vantaggio per l'istituto stesso.

Formuliamo il voto che questa crisi possa risolversi nel più breve tempo e ce ne dà affidamento sopratutto l'interessamento che par disposto a dare alla causa il nuovo prefetto comm. Cian, che, estraneo del tutto alla deliberazione della Commissione provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica, di cui non potè il giorno 1 corrente, presiedere la seduta, ha già dimostrato per parte sua di apprezzare le buone ragioni dell'amministrazione del «Renati» e desidera porre in atto tutta la sua autorevole cooperazione per la più sollecita soluzione dei gravi problemi che incombono sulla vita del benemerito istituto.

Propositi di proteste del Fascio di Combatt.

Il nuovo consiglio direttivo del Fascio di combattimento ha rivolto ai cittadini un manifesto nel quale — ricordato che il fascismo friulano anch'esso ha vissuto una battaglia di sangue, impiegando nel la lotta leale e necessaria le sue maggiori e più belle energie, lasciando sul terreno due Vittime preziose abbattute dal piombo insidioso e assassino del teppismo pordenonese, soggiunge:

«Molti di Voi cittadini, senza inginocchiarvi sul sangue generoso per benedirlo, senza sentirvi fieri dinanzi al sacrificio, sublime dei nostri morti, Vi siete lasciati influenzare da avversari di tutti i colori che ci descrivevano a Voi come figli della violenza e — guardando solo ai piccoli errori inevitabili — avete dimenticato la nostra grande opera, di italiani che adorano l'Italia, di fascisti che per l'Italia instancabilmente combattono e si offrono a tutti i sacrifici.

Cittadini

Mentre i nuovi chiamati a reggere le sorti del Fascio Udinese si preparano a intraprendere una gravosa opera di ricostruzione per ricondurlo verso maggiori fortune. Voi dovete disarmare i vostri spiriti da ogni ingiusto sentimento di acerba critica e — anzichè guardare a noi dal facile palco degli spettatori — correrci incontro ingrossare le nostre file e portare nella nostra organizzazione o la voce delle vostre mature esperienze, o il vostro braccio di giovani che non avrebbero il diritto di «assistere, ma il dovere sacrosanto di lavorare».

L'ultima parte del manifesto è rivolta agli inscritti al Fascio, e dice:

A voi specialmente si rivolgono coloro ai quali voi siete affidati.

Rientri nelle vostre coscienze quel l'alto sentimento di ferrea disciplina che regola tutto il nostro grande movimento.

Al disopra di tutti i miserabili interessi personali agitate i vostri agili gagliardetti fiaccole inestinguibile della vostra fede purissima e preparatevi — con noi — a camminare ancora impetuosi, verso il trionfo del nostro ideale.

Così, per l'Italia.

Così per la grandezza del Fascio.

Così e più di così per non smentire il sangue di tutti i morti.

* * *

Abbiamo dato, sabato, notizia del «trattato di pace» tra fascisti e socialisti che si stava per concludere e fu concluso — a Roma, a mezzo degli onorevoli Acerbo e Giuriati, rappresentanti dei fascisti e gli on. Ellero e Zaniboni entrambi deputati del collegio Udine-Bellune) rappresentanti dei socialisti.

Il fascio di combattimento della nostra città, pur dichiarandosi favorevole a tale accordo invocato da tutta la Nazione, che anela alla pacificazione vera e reale degli animi) ha protestato perchè tra gli stipulatori dell'accordo figura il nome dell'on. Ellero, inviando i seguenti telegrammi:

«Mussolini — Roma.

Fascio Udinese sconfesserà trattative rappacificazione animi se concordate con onorevole Ellero responsabile uccisione martiri friulani — Ricordiamo Ellero rinnegatore altri patti firmati — Segretario Casteletti.

Mussolini — Roma.

Commissione Esecutiva Federazione nome trentacinque fasci friulani protesta contro trattative con Ellero che già dimostrò non rispettare solenni impegni pacificazione rammentandolo responsabile assassini Pischiutta e Salvato. Non riconoscerà eventuali patti se firmati Ellero.

Per la Federazione Ravazzolo, Castelletti, Puiatti.

Anche il Fascio di Pordenone, ha inviato analogo telegramma di protesta.

IL PROGRAMMA del Congresso forestale italiano (24 luglio corr.)

E' stato largamente diramato il programma del Quarto Congresso Forestale italiano e Primo dei problemi idraulici della Montagna, congresso il quale, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, si radunerà nella nostra città il 24 luglio corrente.

Crediamo opportuno riprodurre il programma, augurando all'iniziativa il migliore successo nell'interesse della nostra regione che vuole risorgere e risorgerà.

Sabato 23 luglio: Arrivo dei Congressisti a Udine, ove, a partire dalle ore 12, funzionerà alla stazione ferroviaria un ufficio alloggi.

Ore 21 Ricevimento offerto dalla «Pro Montibus» nel giardino del collegio Nazionale Femminile Uccelis (via Giovanni di Udine).

Domenica 24 luglio: Ore 10: Inaugurazione del Congresso nel Salone del Castello, con intervento delle LL. EE. i Ministri dell'Agricoltura e delle Terre Liberate.

Ore 15. Inizio dei lavori del Congresso nei locali del Collegio Uccelis. Discussione del primo tema forestale.

Ore 20: Pranzo sociale.

Lunedì 25 luglio: Ore 9. Discussione del secondo tema forestale.

Ore 15: discussione del tema sul carbone bianco.

Ore 21. Ricevimento offerto dall'on. rappresentanza comunale di Udine nelle sale della Loggia.

Martedì 26 luglio: Ore 9: Seguito della discussione del tema sul Carbone bianco.

Ore 15. Comunicazioni.

Mercoledì 28 lunglio: Escursione nella valle inferiore dell'Isonzo.

Nella mattinata, visita alla foresta demaniale di Ternova (presso il monte Santo e il monte San Gabriele) e ai rimboschimenti eseguiti dalla Commissione di imboschimento del Carso di Gorizia. Colazione fra gli abeti secolari offerta a Carnizza (m. 974 sul mare) dal Commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia (Giunta Provinciale).

Nel pomeriggio, ricevimento offerto dal Comune di Gorizia nel giardino del palazzo municipale.

Nello stesso pomeriggio, alle foci del Timavo, lungo la strada Monfalcone, Trieste, verrà inaugurata una grandiosa targa in pietra (arch. Cirilli) promossa dai selvicultori e dagli elettrotecnici italiani in memoria dei Caduti per la Patria.

Alla sera, partenza per Trieste.

Venerdì 29 luglio: Visita a Trieste — Nella mattinata, visita ai rimboschimenti tra Opcina e Basovizza, eseguiti per cura della Commissione di imboschimento del Carso di Trieste. Nel pomeriggio, gita in mare e ricevimento offerto dal Comune di Trieste e chiusura del Congresso.

* * *

1. Le adesioni, accompagnate dalla quota di iscrizione (lire 20), dovranno essere inviate entro il 15 luglio 1921 al cav. uff. Ugo Zilli, cassiere economo del Comitato Ordinatore del Congresso, Udine — Piazza Patriarcato 3.

2. Alla sede dei lavori del Congresso (Collegio Nazionale femminile Uccellis in Via Giovanni da Udine) i signori Congressisti avranno a disposizione un ufficio postale appositamente istituito, nonchè sale da scrittura.

3. Per gli alloggi in Udine, preavvisare il Comitato Ordinatore, «Commissione per gli Alloggi e Ricevimenti» (Udine, Piazza Patriarcato 3) entro il 15 luglio, perchè possa fissarli in modo conveniente, unendo un anticipo di lire 20.

4. Nell'inviare l'adesione al Congresso si prega di indicare se si intende partecipare alle escursioni. In tal caso unire un anticipo di lire 20 per ciascuna delle due escursioni.

Esse seguiranno per lo più in automezzo, cosicchè i percorsi a piedi, anche per risparmio di tempo, saranno ridotti al minimo. E' autorizzata la partecipazione di congressisti alle escursioni con automobile propria, uniformandosi alle disposizioni che saranno impartite dal direttore delle escursioni.

5. Rimangono validi i versamenti fatti dagli inscritti al Congresso l'anno decorso.

7. Ad ogni congressista, regolarmente inscritto, verrà immediatamente inviata una tessera speciale, valevole anche per la riduzione ferroviaria — concessione speciale 1 — già accordata dal consiglio dei ministri.

A partire da sabato 23 luglio, all'arrivo a Udine, ogni Congressista riceverà dall'Ufficio Alloggi presso la stazione ferroviaria — insieme con le opportune comunicazioni — anche una medaglia appositamente coniata dallo Stabilimento Johnson di Milano, con il numero di ordine di ciascun congressista, la quale deve servire, tra altro, per l'assegnazione dei posti sugli automezzi.

Possono iscriversi al Congresso gli Enti politici ed amministrativi, gli ispettori forestali, le Associazioni di indole forestale, agraria, elettrotecnica, le scuole, Cattedre ecc., i selvicultori, gli elettrotecnici e infine quegli Enti o quei privati che si interessano allo studio delle questioni relative al patrimonio forestale e all'utilizzazione delle energie idriche del Paese.

6. Il pagamento della quota di iscrizione (lire 20) da diritto a ricevere gratuitamente — oltre alla medaglia commemorativa in bronzo, nonchè le pubblicazioni fatte per la circostanza — gli atti del congresso contenenti il resoconto delle discussioni, le relazioni e le comunicazioni.

* * *

Nel programma troviamo indicati anche i temi più importanti da svolgersi al Congresso:

1. *Lo Stato, gli altri Enti e i privati nell'attività forestale.* Relatore prof. Arrigo Serpieri, direttore del regio istituto forestale superiore di Firenze.

2. *Il bosco come difesa del suolo nei riguardi idrogeologici.* Relatore prof. Michele Gortani, della R. Università di Pisa.

3. *I problemi idraulico-forestali nei rapporti coll'energia elettrica.*

1. La difesa silvo-pastorale nei bacini imbriferi (relatore prof. Giuseppe di Tella del Regio Istituto forestale superiore di Firenze).

2. I rimboschimenti con specie di rapido accrescimento (ing. Domenico Civita direttore dell'Associazione fra esercenti imprese elettriche d'Italia, Roma).

3. I boschi in relazione ai fattori meteorologici (prof. Filippo Eredia, del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.)

4. Importanza dei rimboschimenti per evitare la rapida decadenza per colmazione dei laghi serbatoi (prof. ing. Angelo Forti, della Regia Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Padova).

5. Diritti e doveri dell'industria elettrica nella politica forestale (Ferdinando Lori, prof. di Elettrotecnica nella R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Padova).

Con successiva circolare verrà trasmesso l'elenco delle comunicazioni, presentate per essere svolte al Congresso.

* * *

Del comitato ordinatore sono presidenti d'onore Spezzotti gr. uff. Luigi Sindaco di Udine e Fantoni on. avv. Luciano, presidente del consiglio provinciale; presidente effettivo l'on. Giambattista Miliani, presidente della «Federazione Pro Montibus»; vicepresidente, il dott. cav Giuseppe Bisasutti; segretario generale il cav. dott. Enrico Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, cassiere economo, il cav. uff. Ugo Zilli.

Le gare ippiche in Planis

La seconda giornata del concorso ippico militare richiamò all'ippodromo di Planis molte gentili signore e signorine dei migliori nomi friulani; elegantissime toilettes tra i più leggiadri abbigliamenti estivi. Le tribune discretamente affollate offrivano uno stupendo gruppo variopinto, che risaltava gaiamente al sole. Brillanti gruppi di ufficiali pure assistevano alle gare.

Ecco qualche nome: contessa de Brandis, contesse de Puppi, co. di Trento, co. del Torso, co. Deciani, co. Concina, Contessina de Brandis, co.na Frangipane, co.na Raggio, sig. Milanesi, Berardi, Micheli... e di altri nomi le pagine del notes si potrebbero coprire. Tra gli ufficiali vedemmo il generali Milanesi, gen. Berardi, gen. Montecucoli, colonnell od iartiglieria Samigliana e Soati, ten. col. di S. M. Puppini, ten. col. di cavalleria Aliberti, ten. col. di cavalleria Pastore, il sindaco gr. uff. Spezzotti, l'on. di Caporiacco.

Tanto la prova su strada di campagna che quella nell'ippodromo destarono molto interesse ed i cavalieri dimostrarono brillanti qualità. Emerse il capitano Valle del reggimento Guide che solo riuscì a fare il percorso come prescritto nell'ippodromo. Quest'oggi alle 16 si svolgerà la terza prova del secondo gruppo di ufficiali e con ogni probabilità si svolgerà stasera la gara finale.

Presenzierà alle corse anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Il circolo Unione ha diramato gli inviti agli ufficiali per il ricevimento ed il ballo che si terrà domani sera nelle eleganti sale del Palazzo Berretta, alle 22.

Oggi con il diretto delle ore 11 è arrivato nella nostra città S. A. R. il principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, primo degli ospiti augusti, ossequiato alla stazione dal comandante la divisione di cavalleria, generale Milanesi, seguito dal suo ufficiale di ordinanza, tenente Scarpa, e ricevuto dalle Autorità Civili.

Il premio delle signore

Per attestare l'interessamento delle donne cittadine alle importanti gare militari che ora si disputano sul magnifico ippodromo di Planis, fu dall'autorità militare molto apprezzato, come lo dimostra la seguente lettera, diretta alla contessa Elisa de Puppi.

Gentilissima Contessa,

La ringrazio vivamente delle frasi gentili con le quali ha voluto darmi comunicazione del dono che le signore Udinesi con atto squisitamente cortese, offrono al vincitore del campionato del cavallo d'Arme.

La prego di voler porgere a tutte le gentili offerenti, la espressione della mia viva gratitudine e della mia profonda devozione.

A lei, Contessa, che in tutte le contingenze, dolorose e liete, che attraversa l'Esercito Vittorioso, è sempre vicina col cuore, e prodiga di feconda opera, i sensi della mia particolare gratitudine e gli ossequi i più devoti.

Il generale A. Milanesi

Il dono consiste in un portasigarette di oro vecchio, con fermaglio in brillantini.

Muore tragicamente credendo salvarsi

Proveniente da S. Caterina, sabato sera alle 22 giunse a Udine un camion della ditta Italico Piva, guidato da Antonio Piva ed accompagnato da certo Degano Angelo e dal facchino Giuseppe Cadorini fu Gio. Batta, di anni 39, nativo di Castions di strada ed ora abitante in via Gisis. L'autovettura, a Porta Venezia s'inoltrò per il viale Ledra, dirigendosi a Porta Villalta, onde rientrare nello Stabilimento Piva in via Superiore.

Nell'oscurità del viale il guidatore non vide subito un altro camion fermo sulla strada in causa di un guasto e perciò giuntovi presso, sterzò forse bruscamente, passando sopra le rotaie del tram di S. Daniele, che corre vicino al filare dei grossi alberi del viale. Una ruota del camion s'impigliò in una delle guide di ferro, costringendo la vettura a rasentare i tronchi d'albero.

Il Cadorini, temendo che la vettura fosse per precipitare giù dalla scarpata ripida del canale del Ledra, seguì il primo impulso di mettersi in salvo e saltò giù dal camion nel momento che questo si avvicinava tanto ad un albero, si da toccarlo. L'incauto, credendo salvarsi si era precipitato incontro alla morte, perchè si trovò schiacciato tra il tronco e la pesante vettura. Cadde esamine a terra, con le gambe spezzate ed orribili contusioni in tutto il corpo. Raccolto pietosamente, fu adagiato su di un carretto ed accompagnato all'ospedale in fin di vita.

Le cure assidue prestategli non poterono fermare l'opera dell'inesorabile male che gli tolse la vita ieri mattina alle sei.

La benedizione della chiesa del Manicomio Provinciale

Sabato mattina in forma solenne si svolse la funzione simbolica della benedizione della chiesetta del manicomio provinciale.

Rovinato il vecchio oratorio in seguito allo scoppio del 27 agosto 1917, e danneggiato di molto i suoi resti durante la invasione, la cessata deputazione provinciale ne deliberò la riparazione e l'ampliamento su disegno del geniale ing. Oddone Tosolini, che di tanti lavori architettonici ha dotato la città nostra massime dopo la liberazione ultima.

Il tempietto è in perfetto stile Romanico; in stile romanico è pure l'altare, opera della ditta Pietro d'Aronco di Gemona. Le decorazioni e gli affreschi, opere pregevoli e di valore del decoratore Gorgacini di Udine e del valente pittore G. B. Cori di Nimis.

La benedizione della chiesa fu impartita da S. E. l'Arcivescovo, a ricevere il quale erano il co. cav. Frnacesco Gropplero Deputato prov. il comm. Co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Deputazione, il direttore del manicomio cav. Prof. Volpi Ghirardini, il segretario economo Ernesto Varutti e il vice economo co. d'Adda.

Dopo la funzione di rito, S. E. celebrò nel veramente austero ed artistico tempietto la S. Messa, indi rivolse ai numerosi presenti (autorità, personale di assistenza, suore e numerosissimi ricoverati) belle ed appropriate parole di fede e di sentimento di Patria, elogiando l'amministrazione provinciale, la direzione e l'amministrazione del Manicomio, rievocando le tristi giornate del 27 agosto e del 27 ottobre 1917 e quelle radiose del novembre 1918. Invocò sui turbati spiriti dei ricoverati, la luce di Dio, per placare i loro spiriti.

All'illustre presule fu offerto un rinfresco. S. E., lasciò l'Istituto, non senza però di avere espressa l'ottima impressione riportata da questa sua visita.

Le elezioni alla Operaia

Per una trentina di voti, nelle elezioni di ieri alla Società operaia Mutuo Soccorso sono riusciti i candidati portati dai socialisti, che avevano anche nella recente assemblea fatto vincere la tesi di una trasformazione della nostra Società di Mutuo Soccorso, in caso di malattia, in una specie di federazione sindacalista delle *varie leghe di resistenza.*

Ottennero infatti da 157 a 163 voti:

Barbetti Giulio, fornaio — Benedetti Alfonso, libraio — Bertossi Beniamino, falegname — Bevilacqua Augusto, disegnatore — Colautti Giovanni, falegname — Conti Attilio, ragioniere — Del Bo Paolo, falegname — Doferri Primo, falegname — Driussi Pietro capo tecnico — Folli Antonio ferroviere — Fontanini Luigi, impiegato — Fornasir Antonio, operaio ferriera — Geminiani Luigi, fornaio — Lavaroni Alessandro, vellutaio — Miani Emilio, tipografo — Molinis Enrico, impiegato — Paolini Antonio, calzolaio — Pignat Valentino, fotografo — Peressini Secondo, falegname — Ricobelli Vittorio, sarto — Rubic Antonio, bandaio — Russo Gennaro, ferroviere — Qualesso Giuseppe, macchinista — Torossi Arturo, falegname.

Ed ottennero da 118 a 127 voti:

Bisattini cav. uff. Giovanni, industriale — Bolognato Giovanni, impiegato — Bressani Ernesto, filarmonico — Calligaris cav. Alberto, industriale — Cossio Luigi, fabbro meccanico — Cescutti Silvio, impiegato — Cremese Antonio, tipografo — Diamante Giacomo, op. ferriera — Dini Andrea felagname — Dominissini Attilio sarto — De Sabata Vittorio, falegname — Campo Antonio, impiegato — Galliussi Massimo, orefice — Mascagni cav. Mario Maestro di musica — Menchini Attilio, agente di commercio — Orlando Italico, negoz... — Rusponi Alessio, intagliatore — Ortiga Francesco impiegato — Sello Angelo, industriale — Seitz Giuseppe cav. Amministratore — Tavasani Ermete, avvocato — Vendruscolo Demetrio, battirame — Tonini Giovanni, geometra — Zamparo Federico, pittore.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e famiglia — In morte della marchesa Ida Mangilli-Colautti: O. Mangilli 15, C. Mangilli 15, Libero Lana 15.

Gli rubano la moglie a Vienna e viene a suicidarsi a Udine

Strano, o quanto meno insolito il caso di quel Gaetano Caracco di cui narrammo sabato il tentato suicidio col tagliarsi la vena dei polsi nell'albergo Europa

Non era senza mezzi, come fu stampato in base alle sue prime dichiarazioni: difatti portava con se ben venti mila lire. Egli si trovava a Vienna, per ragioni di commercio, all'Hotel Central» insieme con la moglie narra che gliela «portarono via», e che disperato per questo fatto, venne a Udine col proposito di togliersi la vita. Il pronto soccorso impedì che la triste risoluzione andasse effettuata

Il Caracco fu trasportato dall'Ospedale al Manicomio, in osservazione.

Cinematografo al Sociale

Lunedì 4 «Zingari». Eccezionale romanzo di odio, passione ed amore.

Interpretee Italia Almirante Manzini.

Ultima proiezione. Corse in Sardegna con S. M. il Re.

Martedì 5: «La moglie di Sua Eccellenza». Riduzione Cinematografica del passionale romanzo di Rovetta.

Interprete: Fernanda Fassy.

Cinema Teatro Moderno

Oggi: «La Regina del mercato», fedelissima riproduzione del romanzo di Caterina Invernizio, in 5 parti,

Varietà: Arias, comico cascatore e il fine dicitore Mario Alberti nel suo elegante repertorio.

I numeri del Lotto

Estrazione del 2 Luglio

VENEZIA	54	3	26	48	73
BARI	6	40	7	31	10
FIRENZE	43	38	46	21	90
MILANO	18	25	4	61	54
NAPOLI	71	48	3	2	44
TORINO	53	18	37	63	89
ROMA	54	19	79	14	30
PALERMO	85	57	1	19	41

Per le nozze d'argento dei nostri sovrani

A confermare nuovamente il patto di fedeltà e di amore che l'avvince ai Sovrani, nell'occasione delle loro nozze d'argento, la popolazione patriottica d'Italia voleva intessere intorno a Loro e per Loro un serto trionfale di tripudi e di fiori. Ma le nobili anime di Vittorio e di Elena — sempre ispirate a bontà per le umane sofferenze — parlarono alle anime degli italiani «La ghirlanda d'imperitura bellezza per voi e per noi sia contesta dei fiori della pietà; e le feste si compendino nella sola festa della carità e se ne spanda il canto per le vie della Patria come una benedizione!

La Società Protettrice dell'Infanzia in Udine lancia ardente ai generosi il suo appello, perchè cooperino validamente ad attuare il desiderio dei Sovrani, intensificando l'opera di redenzione dell'infanzia sofferente in tutto il nostro Friuli, al di qua e al di là dell'Isonzo.

La guerra ha diffuso il flagello della tubercolosi, che è imperioso dovere prevenire negli esseri più deboli e delicati; è noto che il più efficace mezzo di profilassi sta nelle cure al mare ed al monte, che salvano così prodigiosamente i piccoli predisposti.

La Società Protettrice dell'Infanzia, 25 anni or sono — in omaggio agli Augusti Sposi d'Italia — inaugurava la Colonia Alpina nella deliziosa Conca di Frattis, scrivendole in fronte i nomi di Umberto e Margherita; oggi si propone di ampliare, con la costruzione di nuovi padiglioni, le sue colonie marine e alpine, che hanno guadagnato unanime consenso di simpatia e di opera da parte della popolazione della città e dell'intero Friuli.

Apre a tal fine una sottoscrizione popolare in tutta la Provincia per la raccolta di fondi che saranno impiegati alla costruzione di nuovi padiglioni accanto agli istituti già esistenti e che porteranno i nomi cari di «Vittorio Ed Elena».

La Società dell'Infanzia chiama a raccolta tutti gli uomini di cuore di tutti i partiti, poichè la carità, come il dolore, sono al di fuori e al di sopra di ogni partito, e chiede alla falange compatta e valorosa anche il concorso della propaganda e dell'azione morale.

Quanto prima sarà convocata una assemblea per la nomina di un Comitato esecutivo.

L'opera dei fascisti per il ribasso dei prezzi

Osservato l'andamento dei due mercati — all'ingrosso ed al minuto — i fascisti constatarono che il semplice passaggio dei generi da Piazza Venerio a Piazza San Giacomo portava ad aumenti che diremo incredibili. Perciò stabilirono di esercitare un'azione infrenatrice, e oggi mattina furono all'opera, riuscendo a convincere i rivenditori stessi ad essere più.... onesti e fissando, d'accordo con loro, il margine di un adeguato guadagno.

Ecco qualche dato: le pere, vendute fino a ieri al minuto lire 3.50, si vendono da 1.50 a 2.60 secondo la qualità; pesche, le quali furono vendute da lire 3.50 fino a 9 (!!) per chilo, si vendono da 3 a 3.30; le albicocche a 3.30 anzichè da 4 a 5; le ciliegie da 2 a 2.30 e non a 2.50 e a 3; i citriuoli a 0.70 anzichè lire 2; le zucche a 0.35 invece di 0.60 e 0.70; i fagiuoli da 1.80 a 2.30 invece di 2.80; le patate 0.90 in luogo di 1.20; le cipolle 0.60 contro lire 1; gli spinacci 0.50 contro 0.90 e 1.10; i pomodoro 2 e non già 3.50; i capucci 0.35 e non 0.70 l'uno... e così via.

Le uova, le vendevano a 0.55 e 0.60 l'una; i fascisti le fecero ribassare a 0.40. E ottennero che un grossista le spacciasse pur egli a 0.40 al minuto: ne vendette quattro mila. Dal medesimo ottennero di tenerne un bel numero per domani nel caso che le contadine non venissero, per protesta, sul mercato.

I fascisti, gli intendimenti dei quali il pubblico nella maggioranza apprezza ed approva, comprendono essi medesimi che il ribasso forzato dei prezzi potrà rendere i mercati per qualche giorno semi-deserti e che il miglior sistema, di effetto più duraturo resta sempre la libertà dei traffici. Ma il male, essi dicono, era giunto a tale, che pel momento occorrono, come suol dirsi, rimedi eroici.

Smarrimento. — Ieri mattina nel percorso Piazza Mercatonuovo - via del Monte, fu smarrito un braccialetto d'oro forma catena. Trattasi caro ricordo. Generosa mancia portandolo via del Monte 6, quarto piano.

di un Governo di collaborazione.

Le vere conversazioni programmatiche fra gli autonomi ed i rappresentanti del blocco si sono iniziate oggi. Ciascuna delle due parti vi ha delegato cinque rappresentanti.

Nel centenario di Dante

BENEVENTO, 4. — Per attestare l'omaggio al Sommo Poeta nel sesto centenario della sua morte la nostra città, ricordata nella Divina Commedia, oggi ha inaugurato un monumento a Lui, presso il ponte sul Calore, ove avvenne nel 1226 la battaglia di Benevento e cadde ucciso Re Manfredi. Il monumento è opera dello scultore beneventano Nicolino Silvestri.

FIRENZE, 3. — La Commissione ordinatrice del concorso nazionale bandistico indetta in Firenze il giorno 4 settembre prossimo per il centenario di Dante, comunica: Il termine stabilito dal comma 13 del bando di concorso 18 maggio 1921 per l'invio al Comitato per il sesto centenario dantesca (Palazzo Vecchio, Firenze) o del foglio di adesione e di informazioni per parte delle bande che intendono concorrere, è prorogato al 31 luglio venturo. Resta immutata la data del 4 settembre per il concorso stesso.

Per i ciechi di guerra

FIRENZE, 3. — Si è costituita, con sede in Firenze, la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, la quale raccoglie le migliori e più valide energie italiane che s'interessano alla causa dei ciechi. Scopo principale della Federazione è quello di formare un centro autorevole atto a raccogliere le idee e le forze di tutte le istituzioni che si occupano del bene dei ciechi, disciplinarle e convincerle al massimo vantaggio degli sfortunati «d'ogni luce privi». Presidente della Federazione è il prof. cav. Alessandro Graziani di Bologna; vicepres. la signora prof. Lavinia Mondolfo di Milano; tesoriere il ten. dott. Aurelio Nicolodi, cieco di guerra; segretario il signor Oreste Poggiolini.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia **DA RIO** sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la cara salma del compianto

PIETRO

Artegna, 1 luglio 1921.

Come sarebbe formato il nuovo ministero

Girardini alla Giustizia - Gasparotto alle colonie

Sulla crisi

Le notizie di ieri e d'oggi

Altro mutamento di scena — e speriamo l'ultimo per adesso. Mentre dunque si diceva sussistere contro l'on. Bonomi tutte le diffidenze e le antipatie che abbiamo enumerato sabato, ecco che ieri si leggevano invece notizie color di rosa.

Bonomi e don Sturzo, cioè i popolari, avevano raggiunto «l'accordo di massima». I socialisti non collaborazione, no: questa è prematura, poichè bisogna aspettare il nuovo Congresso dei socialisti (il quale, secondo le profezie dell'on. Mussolini, porterà nuove divisioni nel campo socialista); ma accorderanno un mezzo disarmo delle ostilità — vale a dire un'abbondante uscita dall'aula nei momenti di qualche voto politico, una benevola aspettativa senza ostilità preconcette. Dai riformisti avrà l'appoggio, poichè l'on. Bonomi fa parte del «gruppo». La democrazia liberale e la democrazia sociale hanno pur esse dato l'adesione. L'on. Mussolini, che nel suo giornale «Il Popolo d'Italia» propugna la pacificazione leale e simultanea degli animi allo scopo di far cessare la guerriglia civile — ha pur egli esposto all'on. Bonomi il suo punto di vista. E l'hanno esposto vari uomini rappresentativi della Camera: Nitti, Meda, De Nava, Fera, La Loggia...

Conclusione: l'on. Bonomi si è recato dal Re per comunicare a S. M. che accettava l'offerta di comporre il nuovo Ministero. Così dicevano le notizie di ieri. Non è, peraltro, finora venuto il telegramma ufficiale che le confermi.

Il nuovo ministero

ROMA, 4 — (Per telefono, ore 11)

Ecco secondo le voci ultime, come sarebbe formato il nuovo ministero — con avvertenza, però, che la lista non è ancora data ufficialmente:

..Bonomi, presidente senza portafogli con segretario Bevione — Marchese Della Torretta, esteri — Gasparotto, colonie — Girardini, Giustizia — Olivetti, finanze — De Nava Tesoro — Rodinò, guerra — Torre, istruzione — Soleri, industria — Beneduce, Lavori — Giuffrida, poste e telegrafi — Raineri, Terre Liberate — Mauri, agricoltura — Micheli, interni.

La battaglia del Piave

ROMA, 3. — Stamane all'Augusteo gremito in ogni ordine di posti, Corrado Zoli ha tenuto la conferenza sulla battaglia del Piave. Alla patriottica manifestazione hanno assistito, oltre che S. A. R. il Duca d'Aosta ed il generale Diaz, numerosissime personalità politiche e militari della capitale.

Importanti dichiarazioni sulla politica ceco-slovacca

PRAGA, 3. — Il ministro degli esteri Benes, parlando in seno alla Commissione per gli affari esteri della Camera ha detto che durante il suo soggiorno a Parigi ed a Londra ha rilevato ai governi francese e inglese che la politica czeco-slovacca è diretta al consolidamento, alla pacificazione ed alla ripresa delle relazioni politiche ed economiche fra i nuovi Stati. La Czeco-Slovacchia, (ha soggiunto il ministro) ha interesse a che la Francia e l'Inghilterra abbiano precise direttive in queste questioni per permettere un rapido consolidamento dell'Europa Centrale. Alcune divergenze di opinioni fra tali Stati sono già state appianate, specie riguardo alla questione gre-turca e a quella dell'Alta Slesia. La Czeco-Slovacchia desidera una rapida e definitiva soluzione in tutta la Slesia, in base ai trattati.

I rapporti ceco-polacchi sono migliorati negli ultimi tempi. La Polonia tiene una condotta amichevole. Il ministro spera che la Polonia si consoliderà rapidamente, risolvendo in modo felice i suoi gravi problemi. Le trattative ceco-magiare dimostrano un cambiamento della situazione anche in Ungheria, con la quale si spera di raggiungere presto amichevoli rapporti.

Circa la conferenza di Portorose, Benes osserva che gli ultimi avvenimenti austriaci, specie i plebisciti, ebbero una notevole influenza sulla progettata azione riguardante l'Austria. Gli Stati occidentali mostrano un minor desiderio di intraprendere qualcosa in proposito, riscontrando in tale avvenimenti un atteggiamento sleale dell'Austria.

Ungheria, Jugoslavia ed Intesa

BUDAPEST, 3. — Durante la seduta di ieri dell'assemblea Nazionale, rispondendo ad una interpellanza relativa allo sgombero di Branja e di Uisezeg da parte degli jugoslavi, il ministro degli esteri conte Banfy legge una nota del ministro d'Italia, principe di Castagneto diretta al Governo ungherese. La nota comunica che il Consiglio degli ambasciatori ha preso cognizione dell'attuale stato di cose quale risulta dal rapporto della Commissione militare interalleata; ed ha deciso di intimare alle autorità jugoslave di sgomberare i territori ungheresi subito dopo l'applicazione del Trattato del Trianon. Il Consiglio degli ambasciatori ha inoltre dichiarato alle autorità jugoslave che il miglior mezzo per porre fine alle ostilità sarebbe l'esecuzione integrale del trattato stesso.

FIUME, 2. — La calma continua. Sono arrivati rinforzi di carabinieri nell'entità circa di due battaglioni. E' giunto l'on. Suvich che intraprende una inchiesta sui tragici avvenimenti degli scorsi giorni. Si procede lentamente verso la costituzione

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CASETTA o Villetta comprerebbesi, posizione indifferente. Offerte dirette a Filomena Rosaro, via Piccardi 12, Trieste.

FABBRICANTE affiderebbe liquidazione merce a persona buona moralità cauzione. Desantis, Corso Tripoli, 51 Ancona.

MAGAZZINI affittansi, Viale Stazione, 3 - Udine.

AFFITTASI pian terreno uso studi n.4 grandi ambienti (rivolgersi amm. Giacomelli via Grazzano 25).

RASCHIATORE-LUCIDATORE parchetti pavimento prezzi miti. Scrivere 1535. Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI d'urgenza abitazione civile 4-5 locali ammobiliati o a muri vuoti disposti buon compenso. Scrivere indicando località sub. 1539. Quartiere presso Unione Pubblicità, Udine.

ANALIZZANDO chimicamente vostri capelli, conoscerete vostro avvenire, futuro destino. Consulti gratis reclam. Inviare pochi capelli, francobollo Avvenire Casella 32, Milano.

VENDESI caldaia a vapore Tembrich. Fissa buonissime condizioni (rivolgersi amm. Giacomelli via Grazzano 25).

POSIZIONE libera indipendente offresi a giovane volonteroso rilevando azienda di buon rendimento. Mignatti - Via Cavour 10 III piano Udine.

CONIUGI soli cercano prontamente stanza bene ammobigliata pressi stazione o centro eventualmente comodo cucina oppure pensione distinta famiglia. — Offerte Cassetta 1562 presso Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI di Topografia a studenti Istituto tecnico impartisce il geometra A. R. Rizzi. — Via Savorgnana N. 16 Udine.

CAMBIO casa sei vani Via Cividale con altra di quattro possibilmente centro. — Rivolgersi Via Prefettura 7 Udine.

CERCASI ragazzo quindicenne svelto uso fattorino. — Rivolgersi Cassetta N. 1563 Unione Pubblicità Udine.

MOTO - THE SUMBEAN come nuova trovasi in vendita nelle Officine Magro e Mencacci, Via Bezzecca 10 (passerella via Castellana).

AFFITTASI locale pianoterra uso studio. Rivolgersi Cinema Cecchini dalle ore 16 alle 19.

APPARTAMENTINO appartato in grande palazzo tutte le comodità, affittasi ammobigliato a coniugi soli. Rivolgersi via B. Cairoli 7, signor Falconi.